

# Partecipazione e azione collettiva nell'ARCI. Indagine sui circoli: sfide e prospettive

**ARCI**  
**Fondazione Di Vittorio**



Samuele Alessandrini, Francesca Carrera, Daniele Di Nunzio, Giuliano Ferrucci, Emanuele Toscano

26 maggio 2026 - Roma

# Obiettivi

## Obiettivo generale

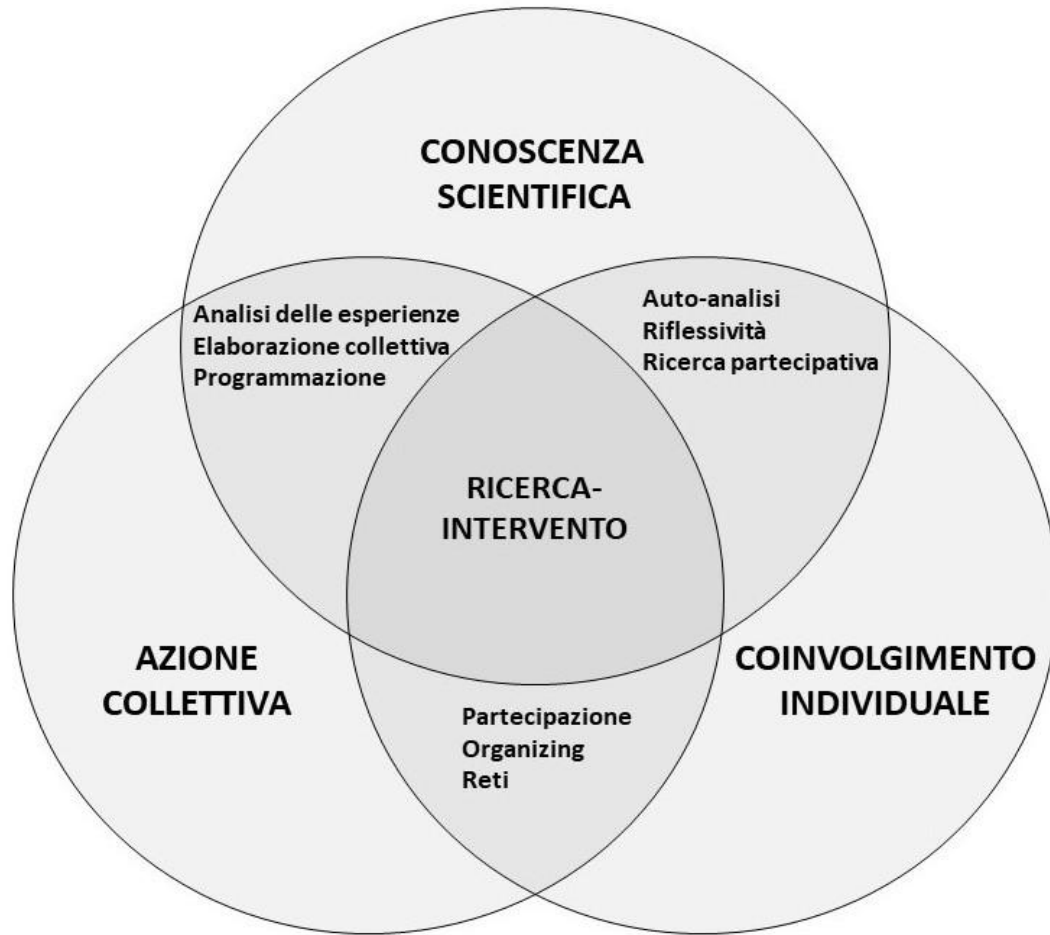
- Analizzare gli **orientamenti** dell'ARCI e le **sfide attuali** in termini di **contenuti dell'azione** (*cosa si vuole fare*) e **strumenti organizzativi** (*come farlo*), partendo dal punto di vista di dirigenti e iscritte/i.
- Considerare **il senso dell'azione degli attivisti/e** per comprendere la loro prospettiva di intervento a ogni livello: sociale, politico, istituzionale, culturale e etico.
- La ricerca mira a fornire analisi e contributi alla riflessione della **conferenza** di programma del 2025.

## Obiettivi specifici

- Analizzare l'evoluzione della **platea degli iscritte/i e di chi partecipa** alle attività dell'Arci.
- Analizzare le **iniziative messe in atto in termini di obiettivi e pratiche/progetti** negli anni recenti.
- Analizzare le **sfide (opportunità e criticità) nel breve-medio termine**.
- Analizzare lo **scenario normativo/istituzionale** di riferimento del terzo settore
- Analizzare le **reti collettive** on altri attori sociali e politici.

# Ricerca-intervento

## Obiettivi della ricerca-intervento



## Dimensioni della ricerca-intervento

1. Centralità dei processi di soggettivazione.
2. Attivazione delle persone, legata al ruolo trasformativo attribuito alla ricerca-intervento.
3. Orientamenti valoriali, relativi alla stretta relazione tra processo di ricerca, metodo scientifico, etica e affermazione della democrazia.
4. Dialogo e restituzione dei risultati.

Di Nunzio D., Toscano E., 2024, "Ricerca-intervento, sociologia dell'azione e processi di soggettivazione nelle trasformazioni del lavoro e della vita sociale", *Sociologia del lavoro*, n. 170, pp. 166-186.

# Ricerca e partecipazione

## **Comitato di pilotaggio**

La ricerca è stata condotta attraverso un Comitato di pilotaggio composto da **ricercatrici/tori e ARCI (Consiglio Nazionale)** con il compito di condividere lo sviluppo e il monitoraggio di ogni fase della ricerca:

- a) Elaborazione degli obiettivi
- b) Definizione del questionario
- c) Distribuzione e monitoraggio
- d) Analisi e discussione dei risultati

**Confronti con le/gli iscritte/i e attiviste/i dell'Arci**

# Orientamenti generali dell'ARCI

- ❑ una **prospettiva universalista di affermazione dei diritti** che, al tempo stesso, valorizza il **riconoscimento delle differenze**, partendo dalla difesa dei più deboli
- ❑ la **partecipazione delle persone e la democrazia come obiettivi** da promuovere nei contesti territoriali e **come strumenti dell'azione** per i circoli dell'ARCI
- ❑ il valore delle **relazioni inter-personali** non solo per favorire la socializzazione ma per rafforzare i processi di soggettivazione individuali e di azione collettiva
- ❑ **l'unione tra teoria e pratica**, che comporta una forte rilevanza data al concreto dispiegarsi dell'azione e alle relazioni inter-personali, favorendo le logiche di movimento e volontariato ai rapporti politici nel senso più formale, istituzionale e tradizionale
- ❑ **la funzione culturale e sociale** espressa dall'associazione

# Logica dell'azione



# Campione e universo

# Il piano di campionamento

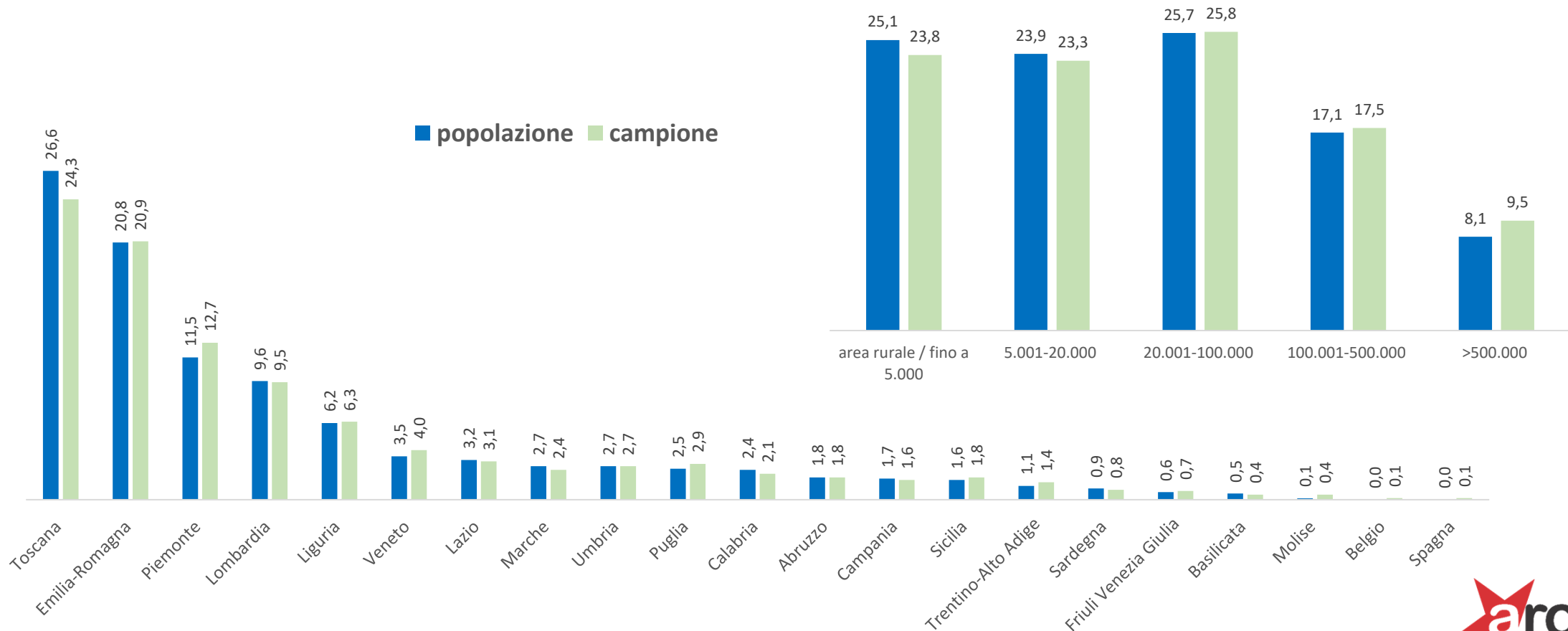
- **Popolazione di riferimento:** 4.031 circoli Arci (archivio aggiornato al 23 maggio 2025)
- **Piano di campionamento:** il questionario è stato somministrato ai referenti dei circoli Arci secondo un disegno casuale stratificato, con estrazione sistematica (1 circolo ogni 4 all'interno di ogni strato)
- **Strati:** regione e classe dimensionale del comune di residenza del circolo (19 regioni × 5 classi dimensionali)
- **Campione estratto:** 1.021 circoli, Madrid e Bruxelles selezionati d'ufficio
- **Questionari compilati:** 901, di cui 73 non appartenevano al campione estratto e sono stati esclusi dall'analisi
- **Campione finale analizzato:** 828 circoli, pari all'81% del campione pianificato e al 21% della popolazione

# Il campione

Distribuzione percentuale dei circoli Arci nella popolazione (n=4031) e nel campione (n=828)

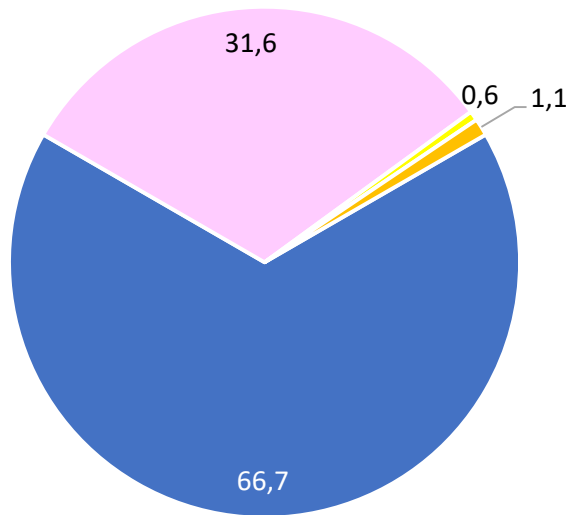
per regione

per classe dimensionale del Comune



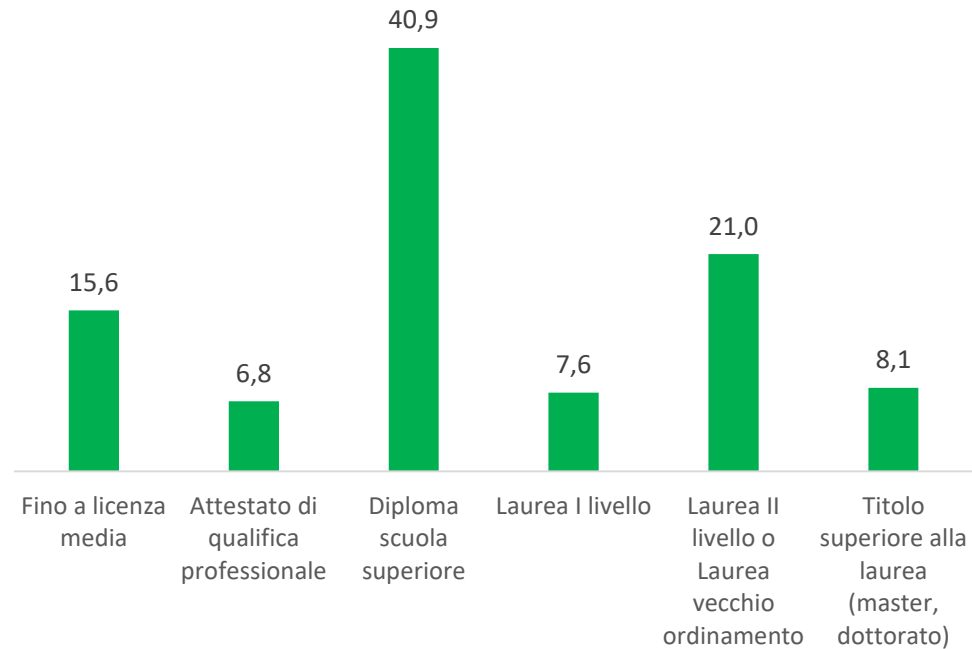
# I referenti dei circoli - 1

## Genere (%)

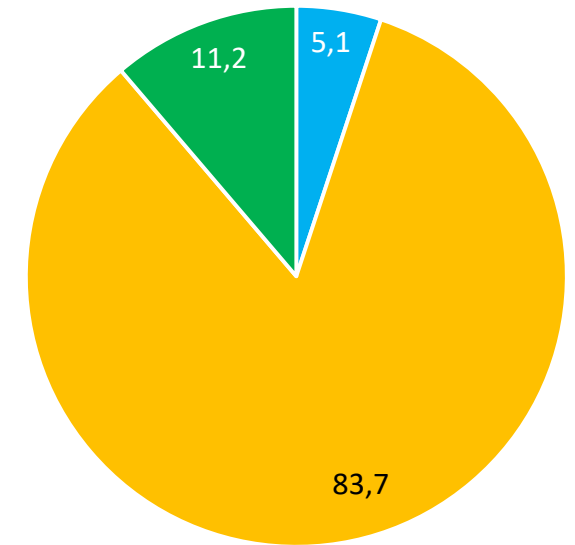


- Uomo
- Donna
- Non-binario
- Preferisco non rispondere

## Titolo di studio (%)



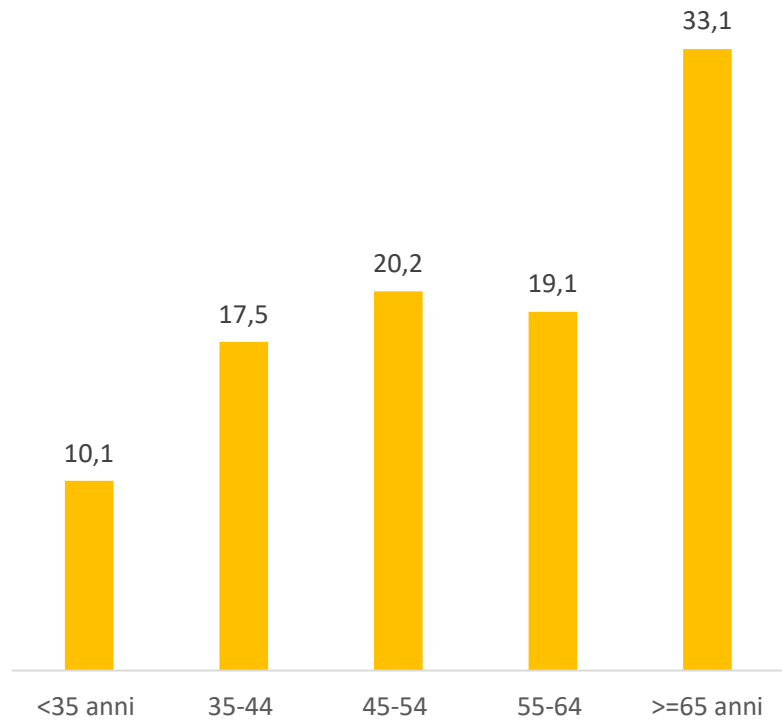
## Posizione in relazione al lavoro svolto per il circolo (%)



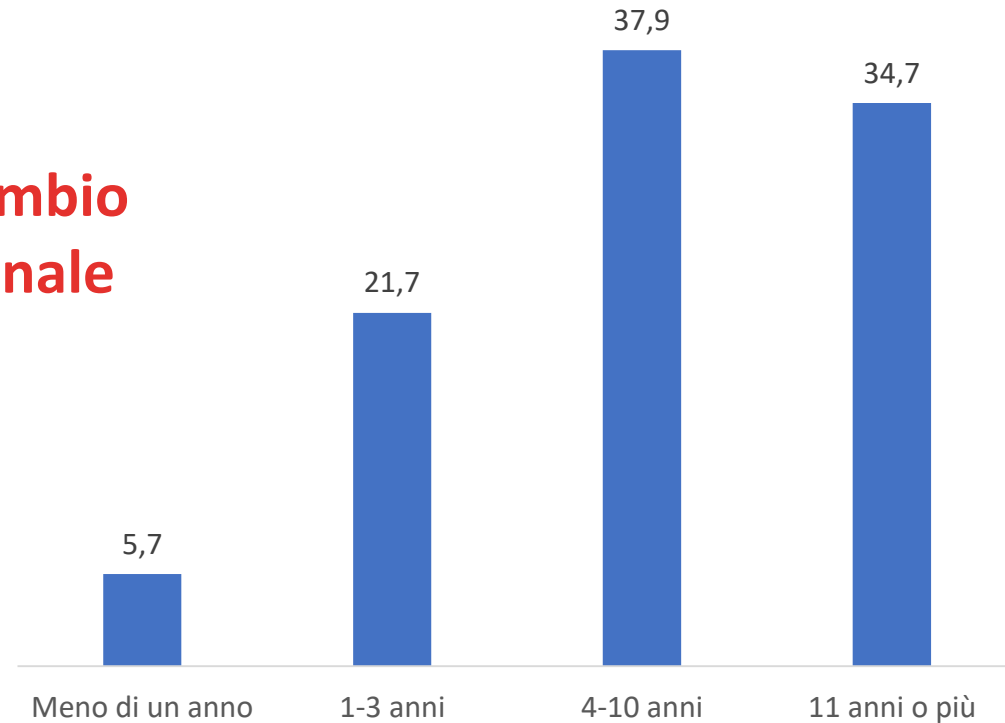
- Dipendente
- Volontario
- Collaboratore

# I referenti dei circoli - 2

**Età (%)**



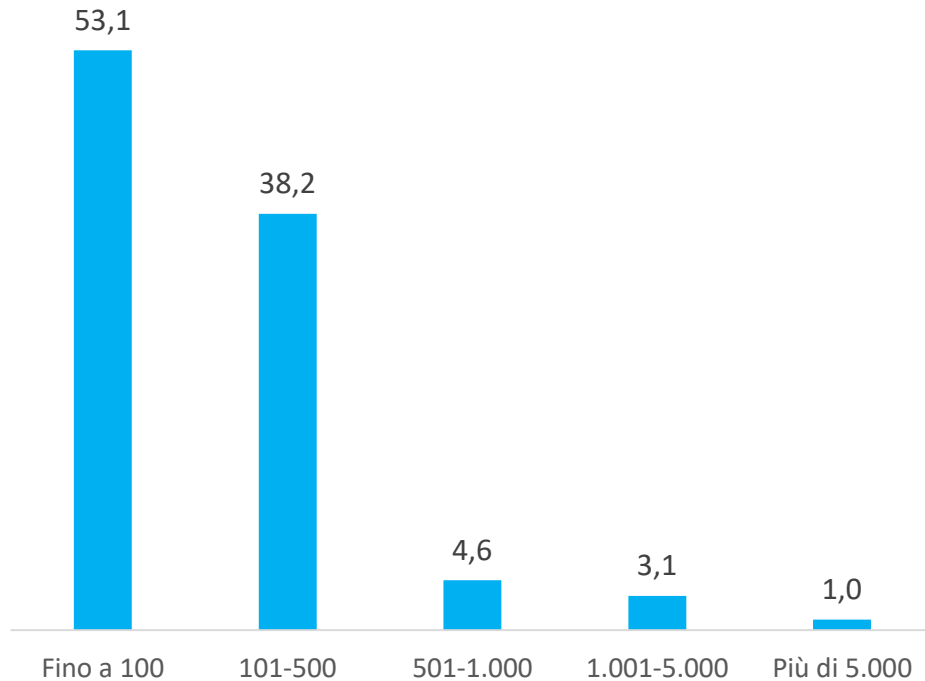
**Anzianità nel ruolo di presidente (%)**



**basso ricambio generazionale**

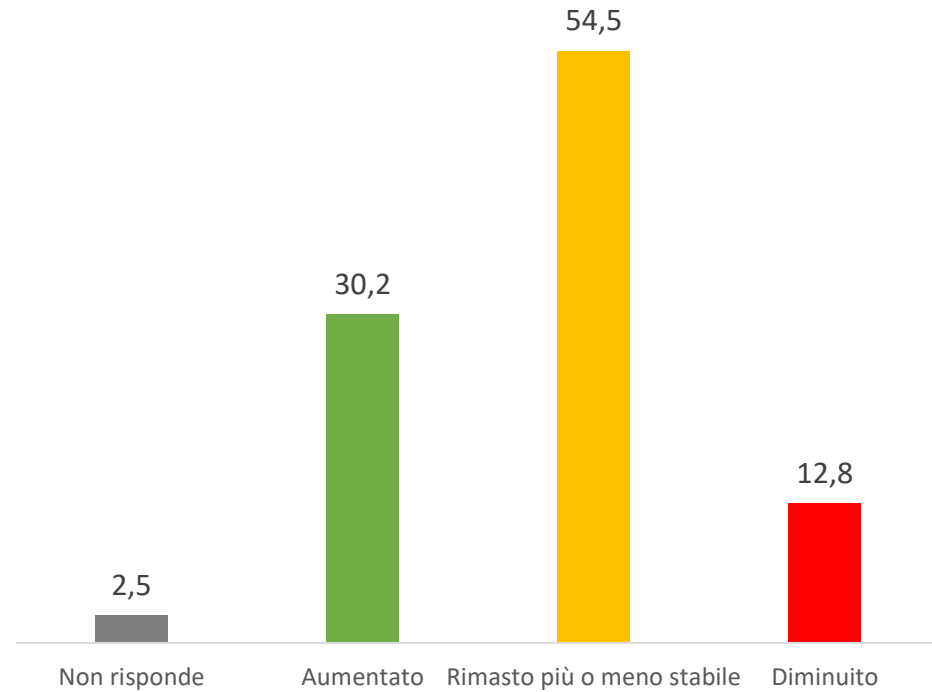
# I circoli: numero e andamento dei soci

**Distribuzione dei circoli per  
numero di soci (%)**



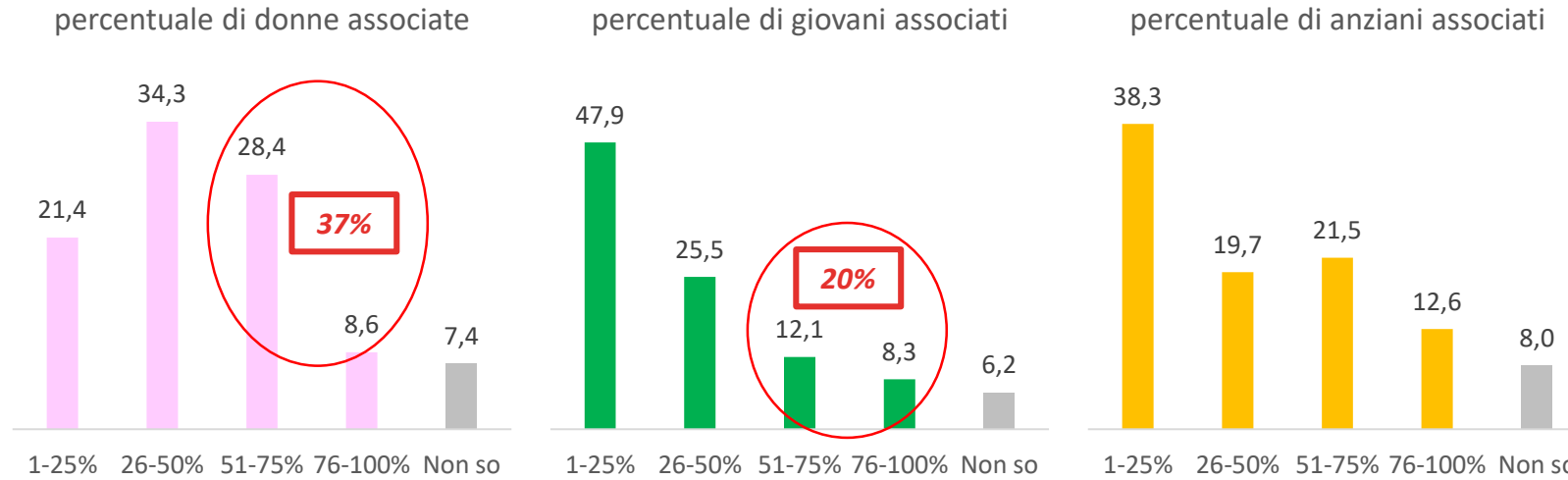
**più del 90% dei circoli ha  
meno di 500 soci**

**Distribuzione dei circoli per  
andamento del numero di soci (%)**

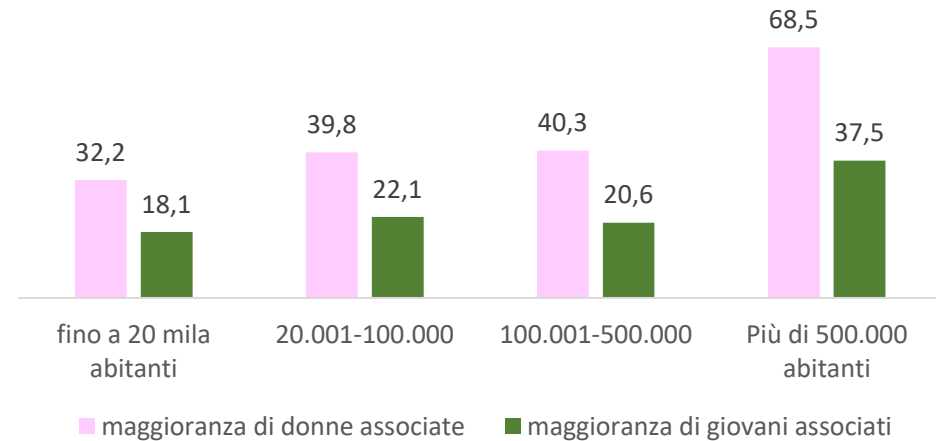


# I circoli: anagrafica dei soci

## Distribuzione percentuale dei circoli per:

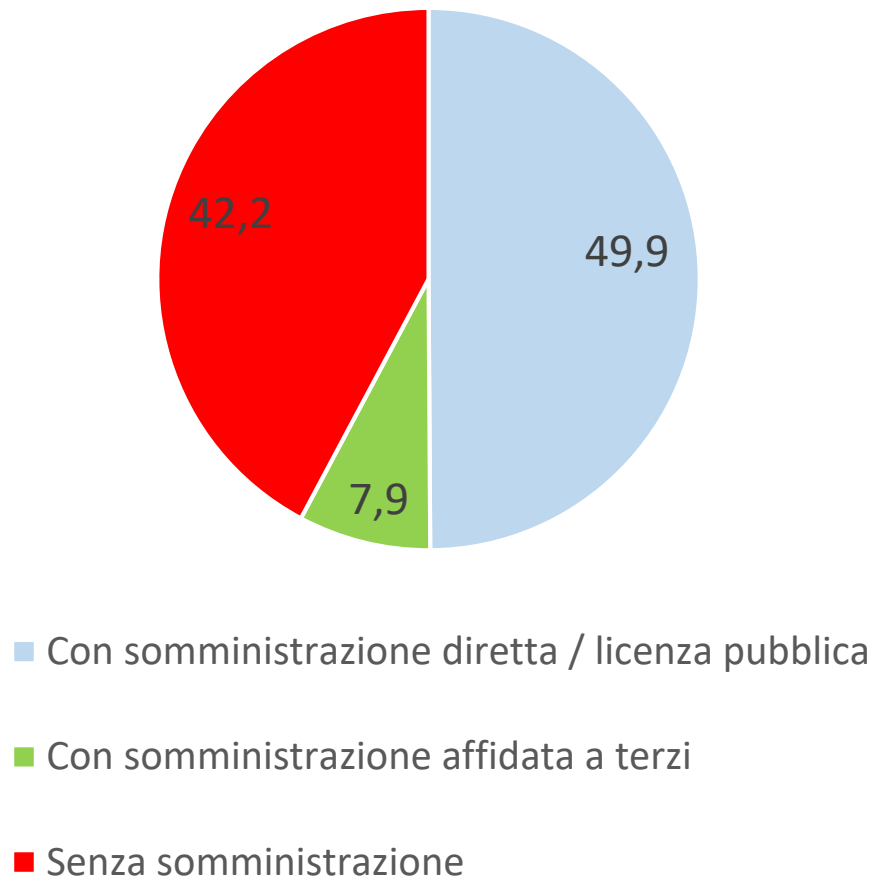


## Peso percentuale dei circoli dove le donne e dove i giovani sono maggioranza tra i soci, per classe dimensionale del Comune

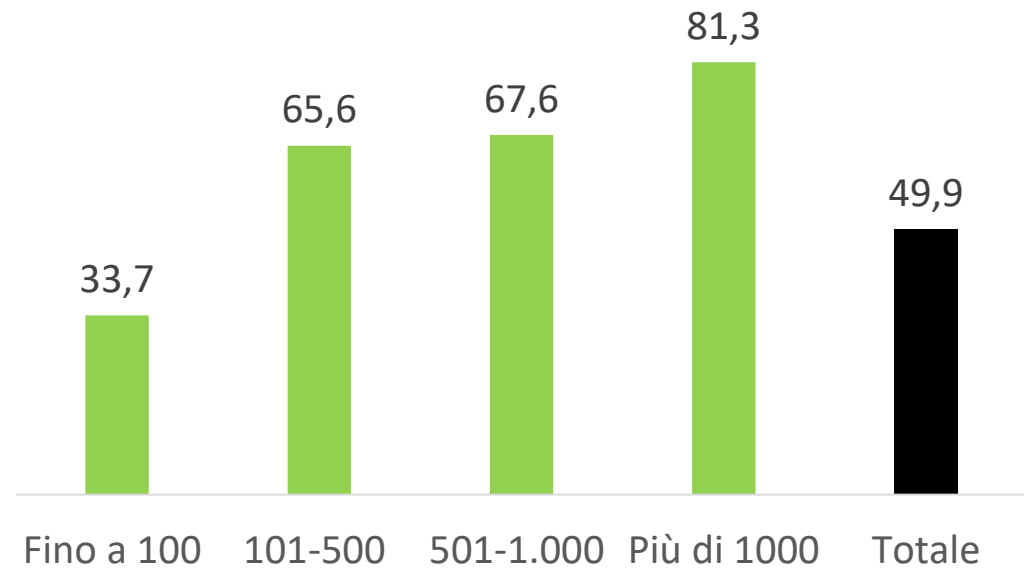


# I circoli: tipologia

**Tipologia del circolo (%)**

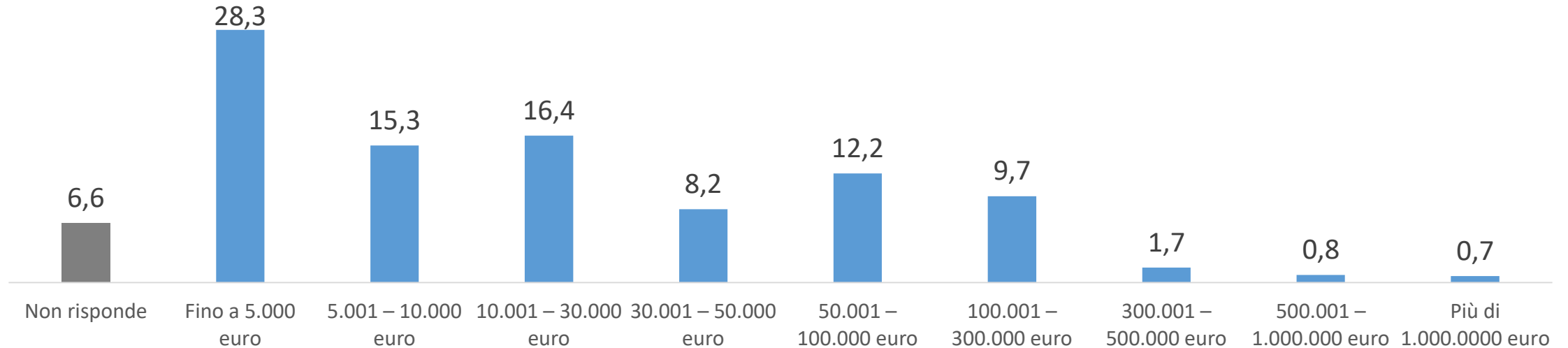


**Peso percentuale dei circoli con somministrazione diretta o licenza pubblica, per numero di soci**

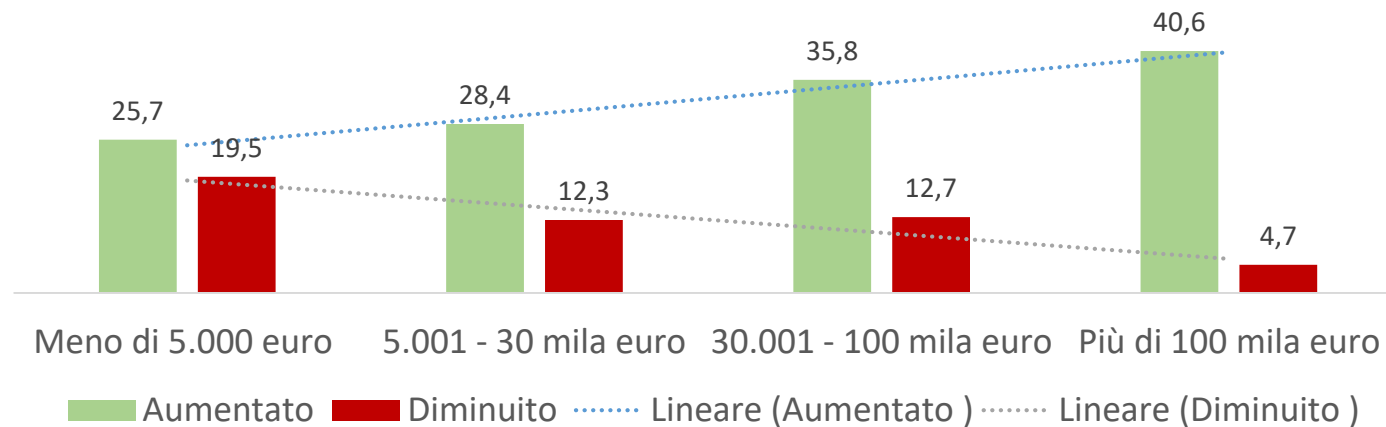


# I circoli: dimensione economica

**Distribuzione percentuale dei circoli per classe di importo del bilancio annuale**



**Peso percentuale dei circoli che hanno visto aumentare (diminuire) il numero di soci negli ultimi tre anni, per classe di bilancio annuale**



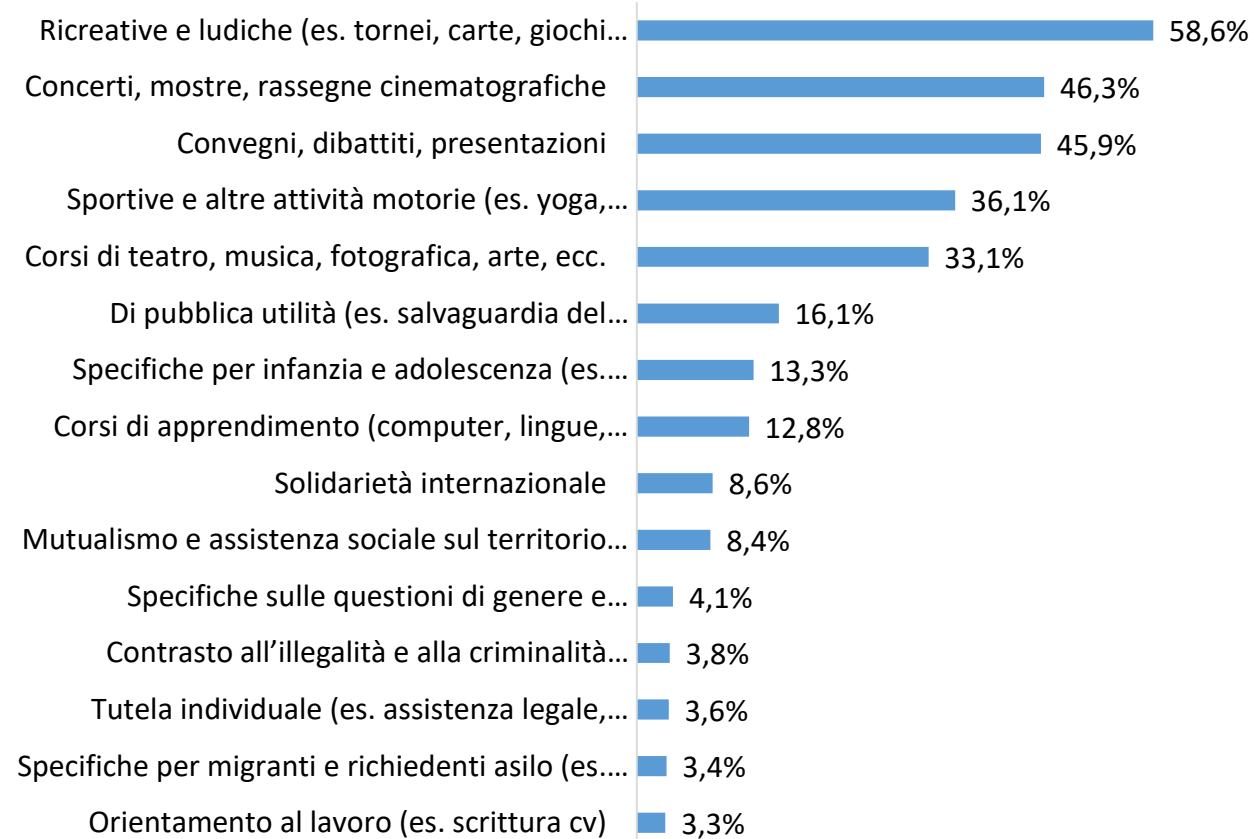
# Ambiti di intervento e attività dei circoli

# I principali ambiti di intervento



- L'**identità dei circoli** varia con il contesto territoriale: nei piccoli comuni prevalgono radicamento locale, prossimità e presidio sociale; nei contesti urbani si rafforzano vocazione culturale, protagonismo giovanile e attenzione a inclusione e differenze;
- I **circoli più strutturati** dispongono di maggiori risorse per presidiare una pluralità di ambiti; quelli più piccoli mantengono una più forte connessione con il territorio e una funzione di presidio locale;
- La **composizione della base associativa** incide soprattutto sugli ambiti di intervento più direttamente legati ai gruppi sociali presenti, in particolare giovani e donne.

# Le attività svolte

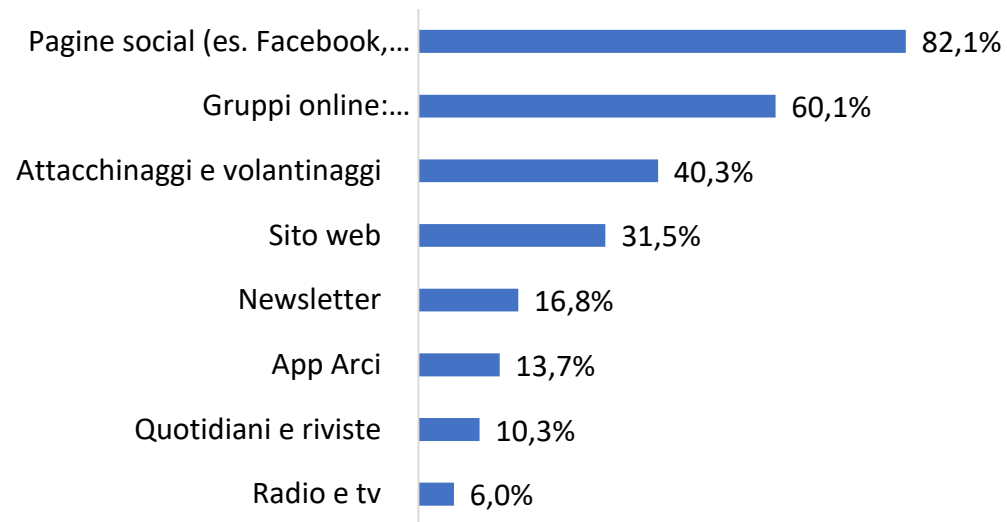


- I circoli confermano una **natura polifunzionale**: socialità organizzata, produzione culturale e aggregazione territoriale;
- Nei **piccoli centri** prevalgono socialità, pratiche ricreative e presidio territoriale; nei contesti urbani si rafforzano le attività culturali, formative e rivolte a target specifici;
- I **circoli più grandi** mostrano una maggiore capacità di articolare l'offerta culturale, formativa e orientata a target specifici;
- Una **base associativa più giovane** si associa più spesso a pratiche formative e di accompagnamento dei percorsi di inserimento.

# Struttura organizzativa dei circoli

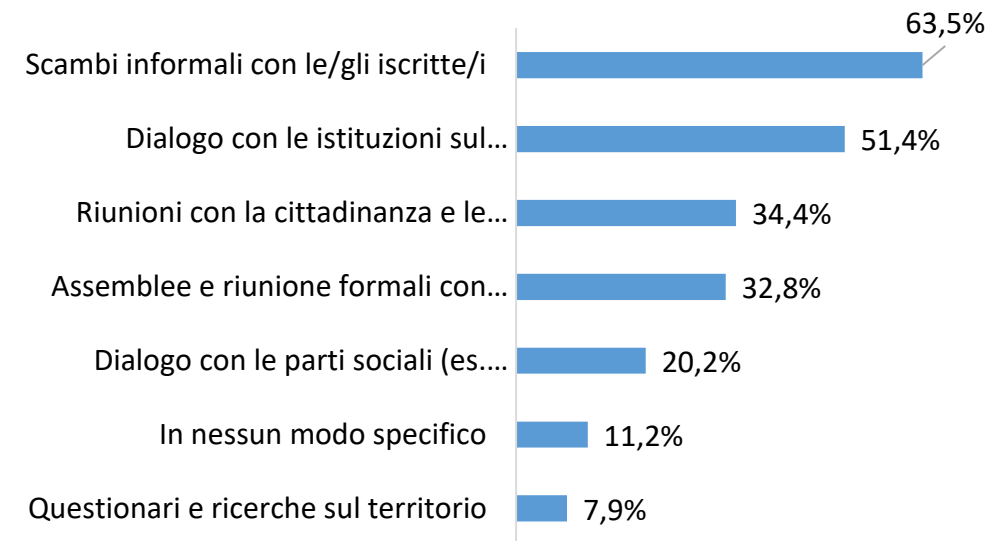
# Comunicazione e ascolto: le modalità di relazione con il territorio

## LE MODALITÀ DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ



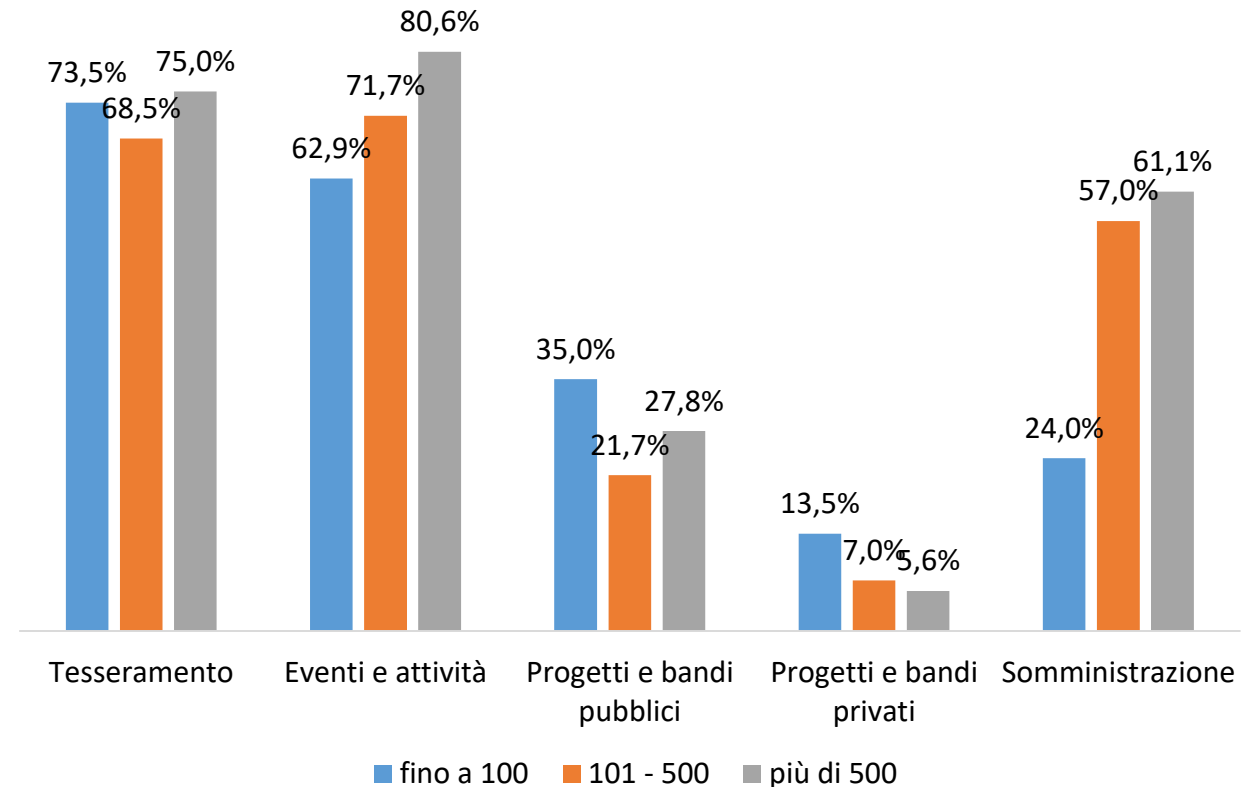
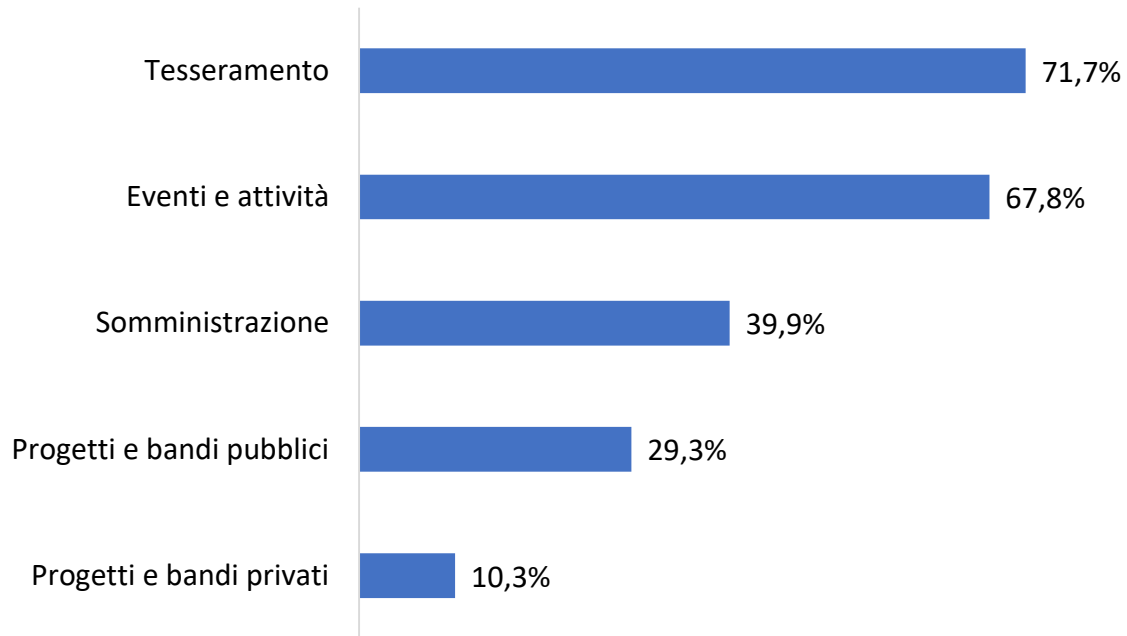
- **Struttura comunicativa** orientata verso strumenti digitali, immediati e relazionali, ma con uno spazio importante a forme di promozione più tradizionali;
- **App**: poco diffusa, più utilizzata nei contesti urbanizzati e meno in quelli rurali.

## LE MODALITÀ DI RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI



- Prevalenza di **strumenti relazionali e informali**: ascolto radicato nelle relazioni sociali e territoriali;
- **L'ascolto assume forme diverse**: prossimità nelle aree rurali, maggiore strutturazione nei centri urbani.

# Le fonti di finanziamento



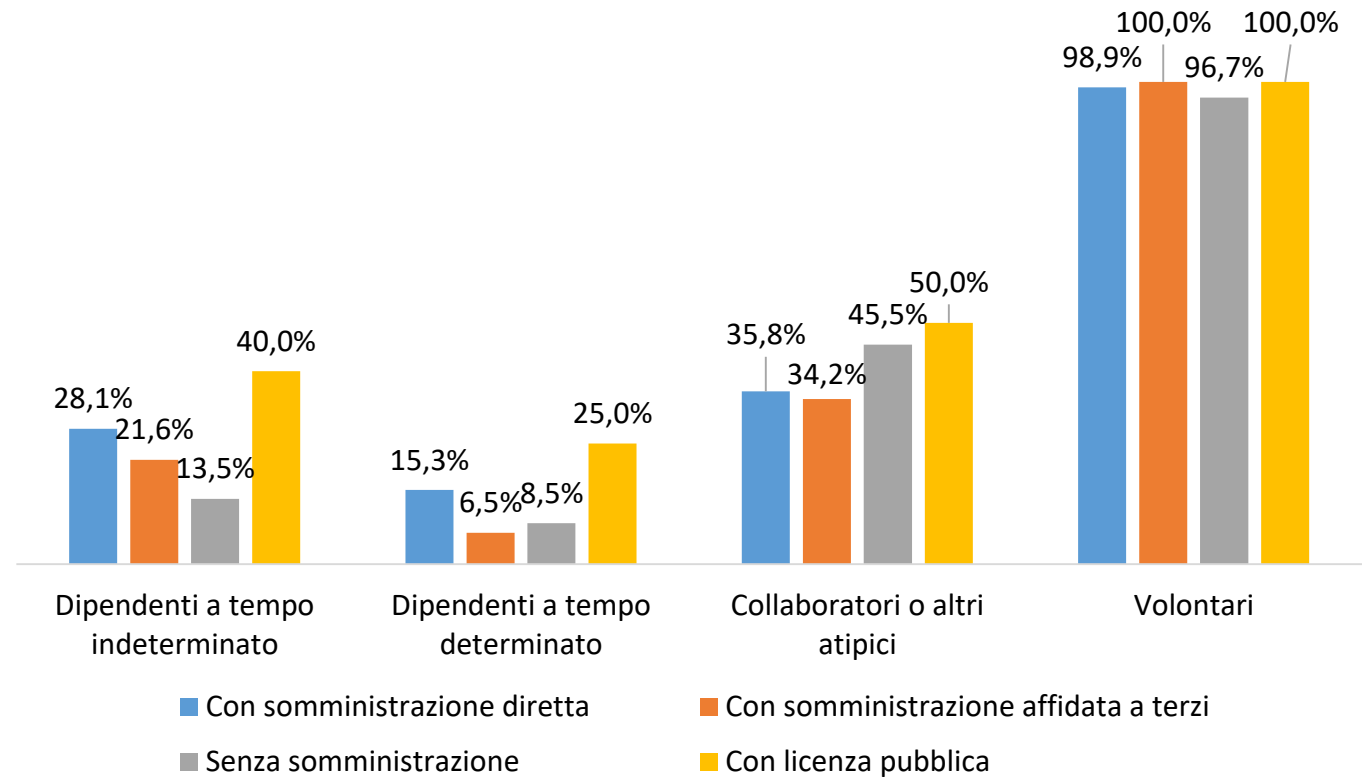
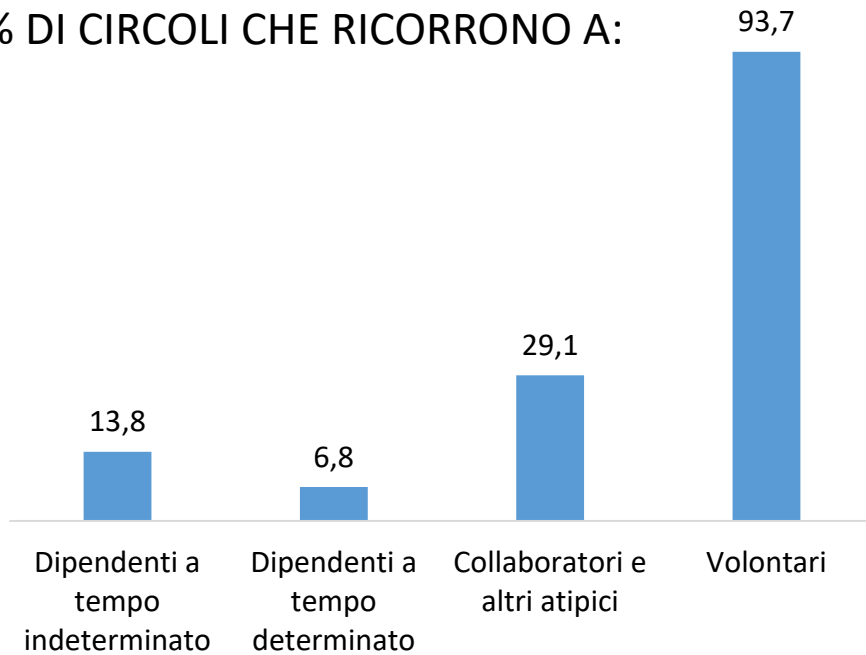
- Il **profilo economico** dei circoli è centrato su risorse ordinarie e capacità di attivazione interna, la progettazione ha un peso complementare;
- Il profilo delle entrate varia territorialmente: più fondi ordinari legati alla vita associativa nel Nord, maggiore peso della somministrazione nel Centro, più ricorso ai bandi pubblici nel Mezzogiorno.

- Crescendo di **dimensione**, i circoli si reggono più su **risorse** ordinarie: tesseramento, attività e somministrazione;
- I circoli piccoli ricorrono relativamente di più a bandi e progetti, soprattutto pubblici.

# Lavoro e volontariato nei circoli

## FORME DI LAVORO.

% DI CIRCOLI CHE RICORRONO A:



- Il **volontariato** costituisce la base del funzionamento dei circoli: il 93,7% dichiara di avvalersene, mentre il **lavoro retribuito** resta più contenuto;
- Nei circoli più grandi il volontariato resta centrale, ma cresce la presenza di lavoro retribuito più strutturato.

- Il volontariato resta il tratto comune a tutte le tipologie di circolo, differenze emergono soprattutto sul versante del lavoro retribuito;
- La presenza di lavoro retribuito è più strutturata nei circoli con licenza pubblica e in quelli con somministrazione diretta.

# Le mansioni svolte da chi lavora

## DIPENDENTE



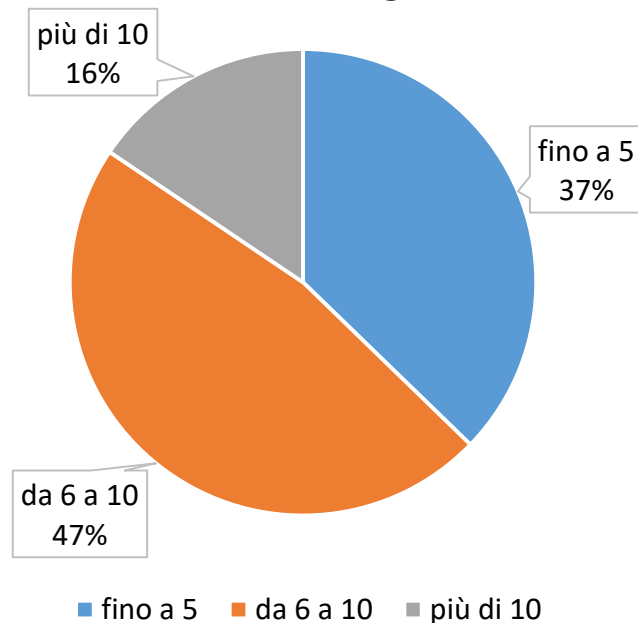
## VOLONTARIO/A



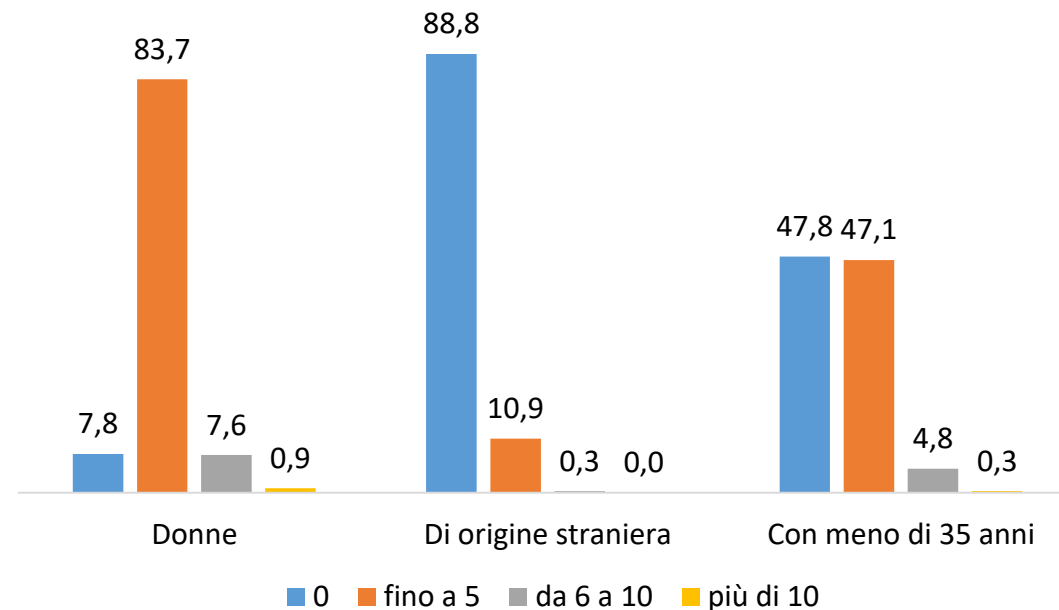
- **Lavoro retribuito e volontariato** mostrano una forte **sovrapposizione funzionale**: in entrambi i casi prevalgono organizzazione di eventi e attività amministrative e di segreteria;
- Anche la **comunicazione** rappresenta un'area di compenetrazione significativa, ma con un coinvolgimento più ampio del volontariato;
- I/le volontari/e risultano più presenti soprattutto nelle **mansioni operative** e di supporto materiale, confermando il loro ruolo centrale sia nelle attività organizzative sia nella gestione quotidiana degli spazi.

# Organizzazione interna

## PERSONE CHE COMPONGONO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

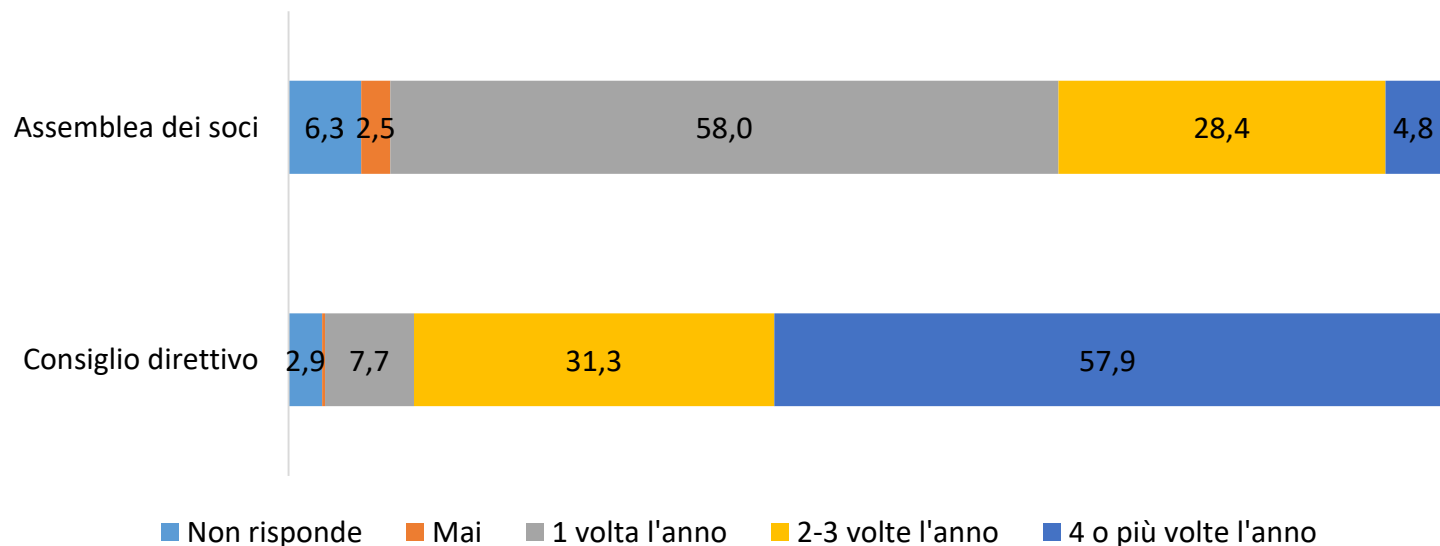


## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER CLASSE SOCIO-DEMOGRAFICA



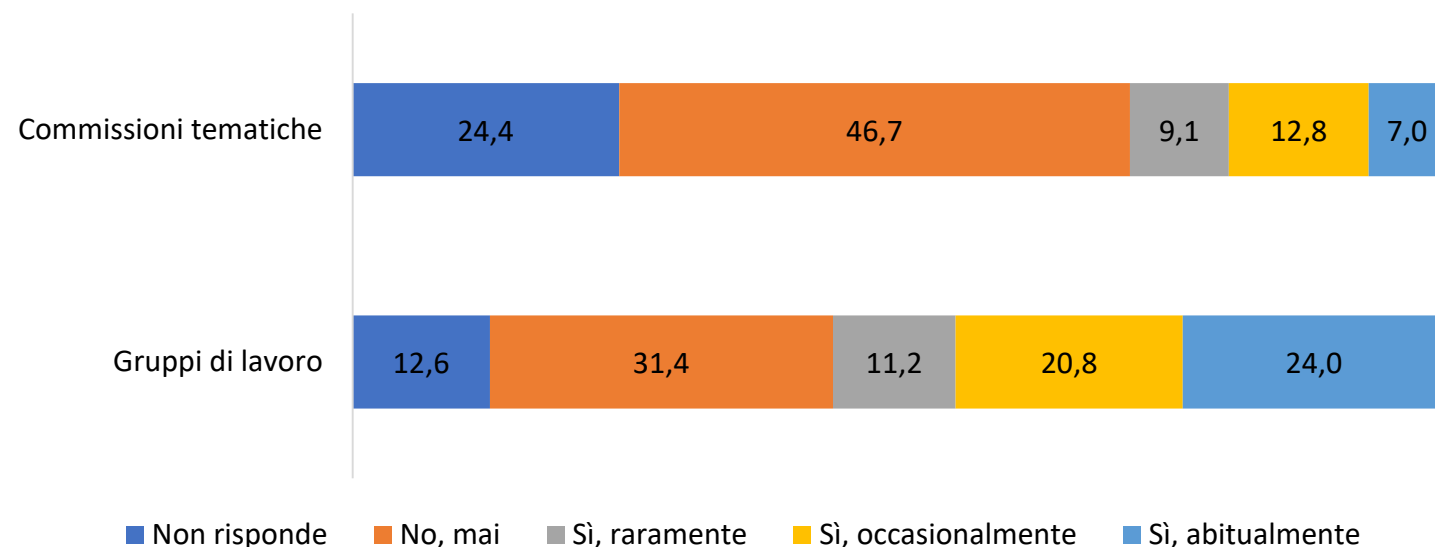
- La **configurazione** più diffusa è quella di **direttivi** composti da 6 a 10 persone (47%), seguita da quelli fino a 5 componenti (37%);
- Al *crescere della base associativa aumenta la strutturazione della governance*: nei circoli più piccoli prevalgono direttivi ridotti, mentre in quelli medi e grandi diventano più frequenti direttivi da 6 a 10 componenti e anche quelli più ampi.
- Nei **direttivi** la *presenza femminile* è diffusa ma numericamente contenuta; quella di *persone di origine straniera* resta molto debole, mentre la *componente giovanile* appare più discontinua. La *dimensione del circolo* incide poco sulla composizione sociale del direttivo;
- La quota di giovani tra i soci si associa a una maggiore presenza giovanile nel direttivo; per le donne, invece, l'aumento della base associativa femminile non si traduce altrettanto nettamente in una maggiore incidenza nei ruoli di governance.

# Modalità decisionali e di lavoro

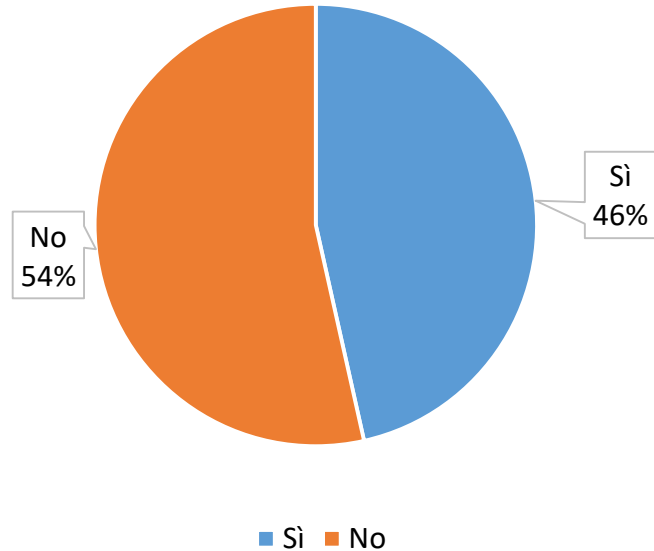


- Il **funzionamento ordinario** del circolo è affidato al direttivo che si riunisce con maggiore continuità, mentre l'assemblea dei soci mantiene una scansione più episodica;
- La dimensione del circolo incide soprattutto sulla frequenza di attività del consiglio direttivo, che tende a intensificarsi nei circoli più grandi; l'assemblea mostra invece una struttura più stabile e meno differenziata.

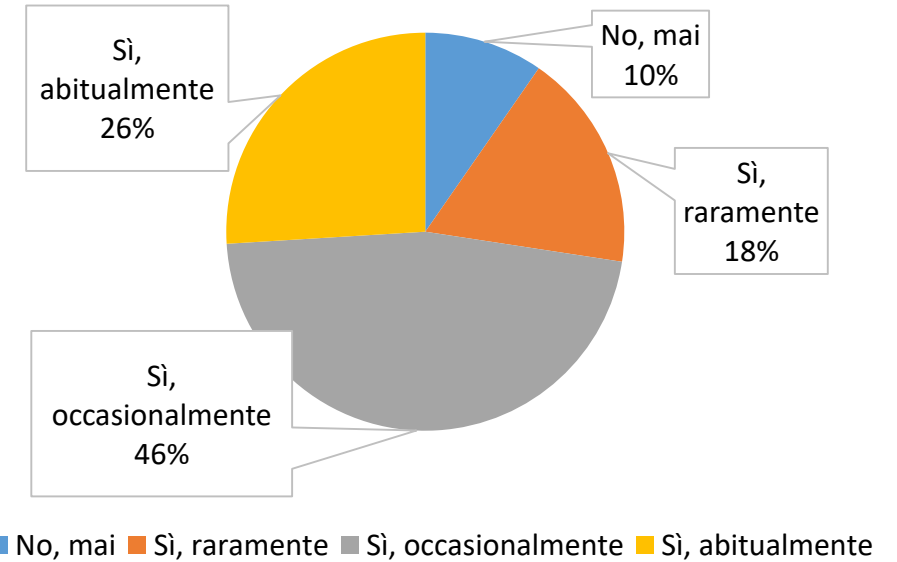
- Gruppi di lavoro e commissioni tematiche non risultano consolidati;
- I gruppi di lavoro appaiono più diffusi e flessibili rispetto alle commissioni tematiche; entrambi tendono a essere più presenti nei circoli di maggiore dimensione.



# Le reti associative



- La **condivisione della sede** con altre realtà associative rappresenta una pratica piuttosto diffusa tra i circoli.
- La convivenza negli spazi può essere letta come un indicatore della densità delle reti locali e della disponibilità a costruire prossimità organizzativa con altri soggetti associativi.

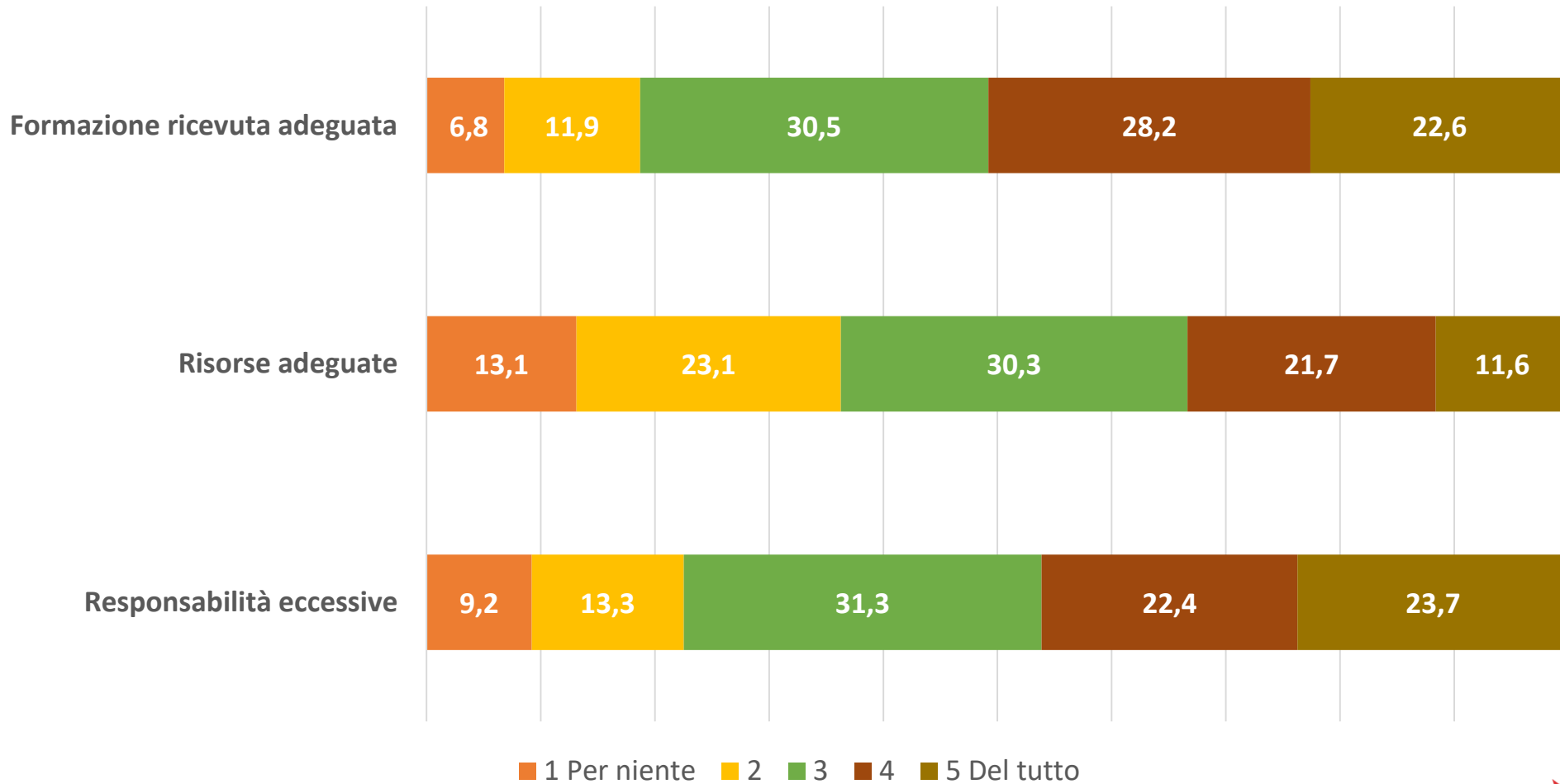


- La **partecipazione agli eventi promossi da altre realtà associative** è una pratica diffusa e segnala l'inserimento dei circoli in reti territoriali vive;
- La dimensione del circolo incide soprattutto sulla condivisione degli spazi, più frequente nei circoli maggiormente strutturati.

# Auto-valutazione

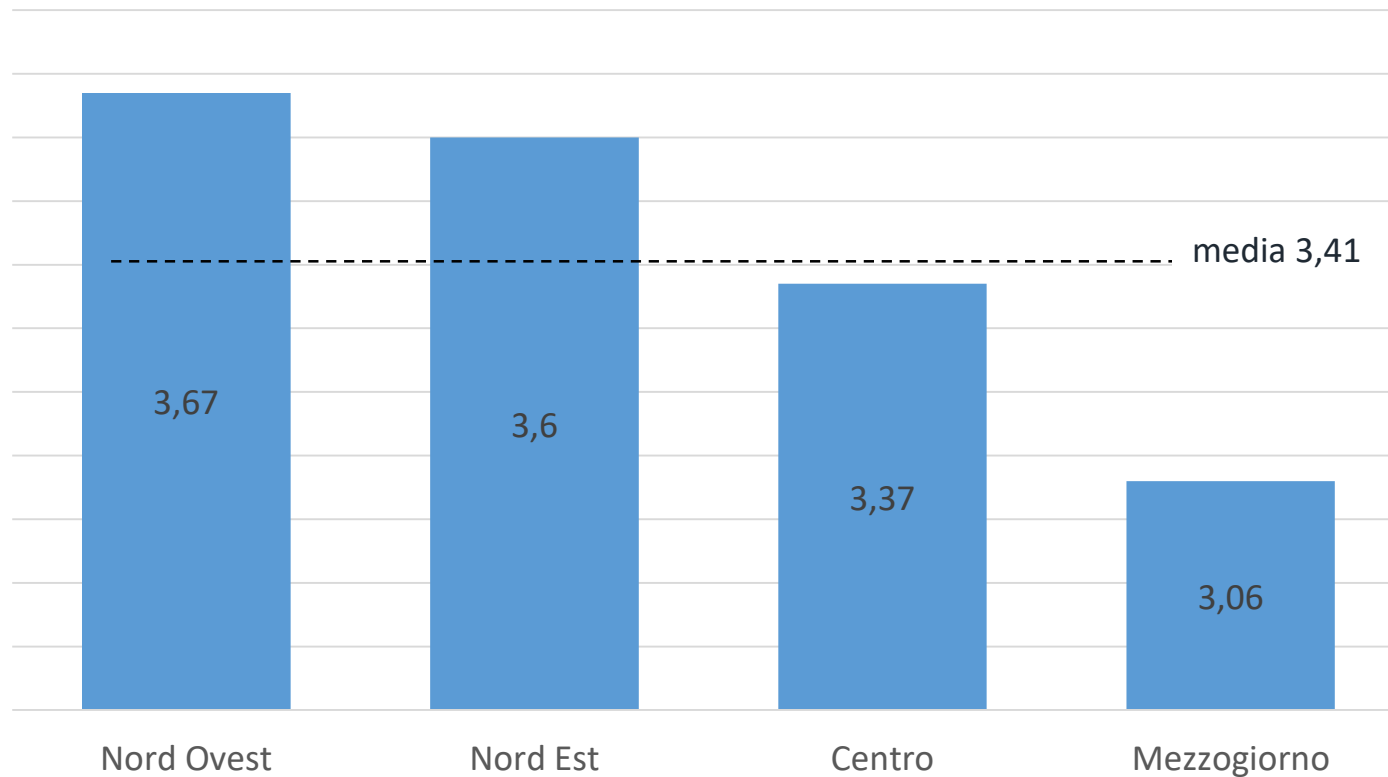
# Panoramica valutazione della propria condizione

Valutazione della propria condizione  
(scala 1-5; % sui rispondenti validi)



# Valutazione della propria condizione – adeguatezza formazione

Valutazione formazione per ripartizione geografica, valore medio (scala 1–5).



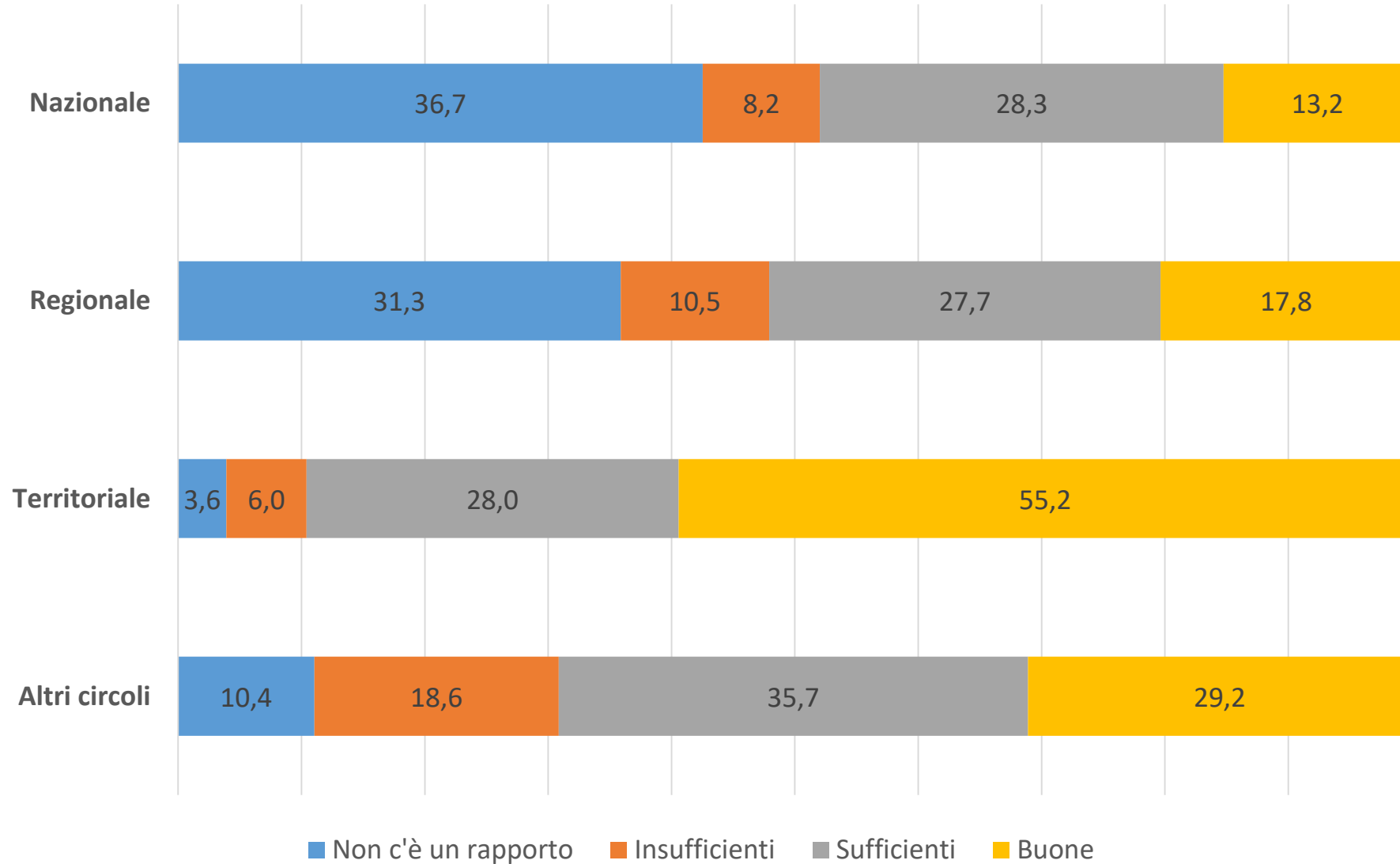
# Valutazione della propria condizione – responsabilità eccessive

Variabile	Modalità	Media
Genere	Uomo	3,47
	Donna	3,20
Dimensione circolo	≤100 soci	3,24
	101–500	3,54
	501–1.000	3,79
	1.001–5.000	3,31
	>5.000	3,38
Ripartizione	Nord Ovest	3,20
	Nord Est	3,35
	Centro	3,66
	Mezzogiorno	3,12

# Reti di azione

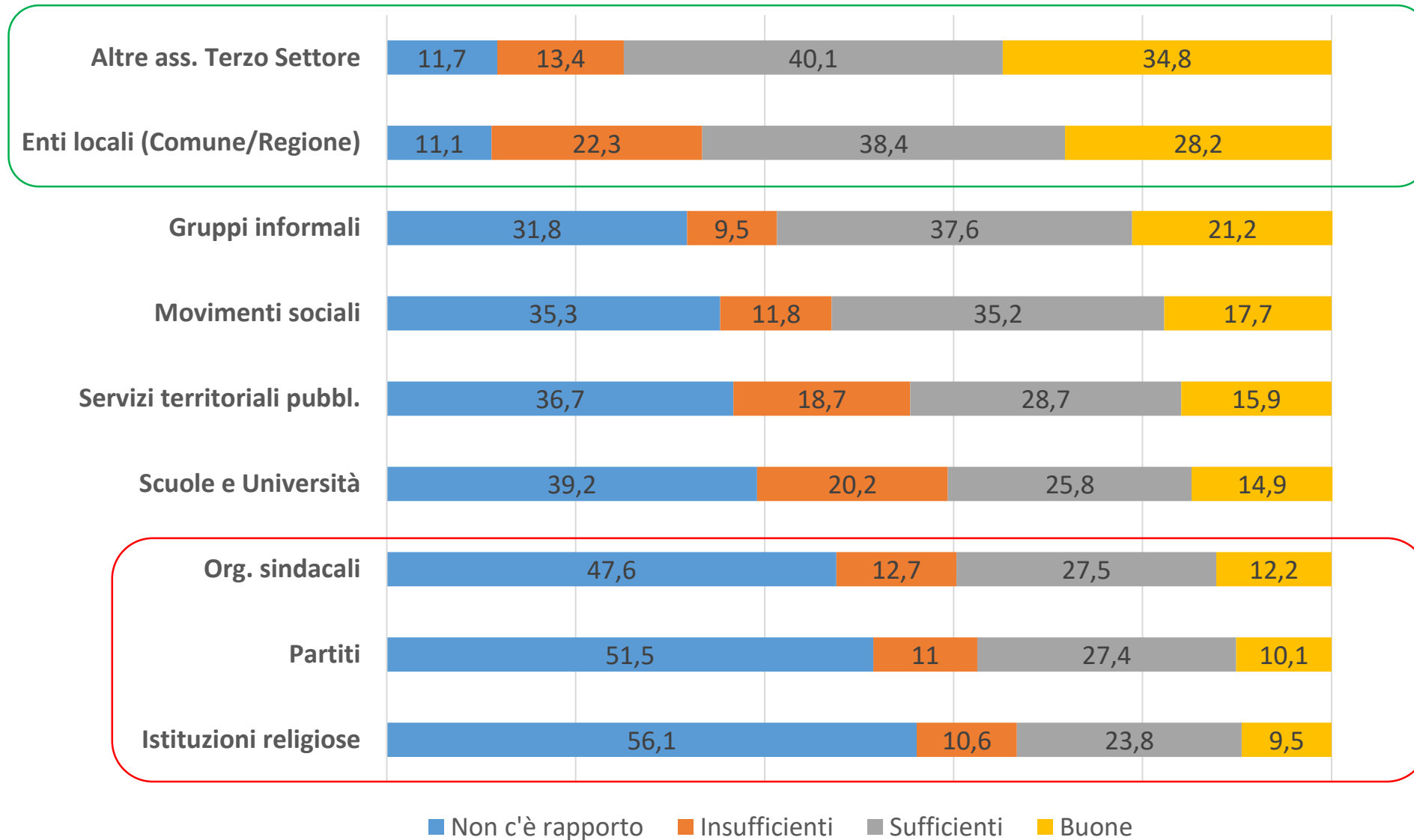
# Dialogo nella filiera ARCI

Qualità del dialogo della filiera ARCI (% sui rispondenti validi)



# Dialogo con gli attori del territorio

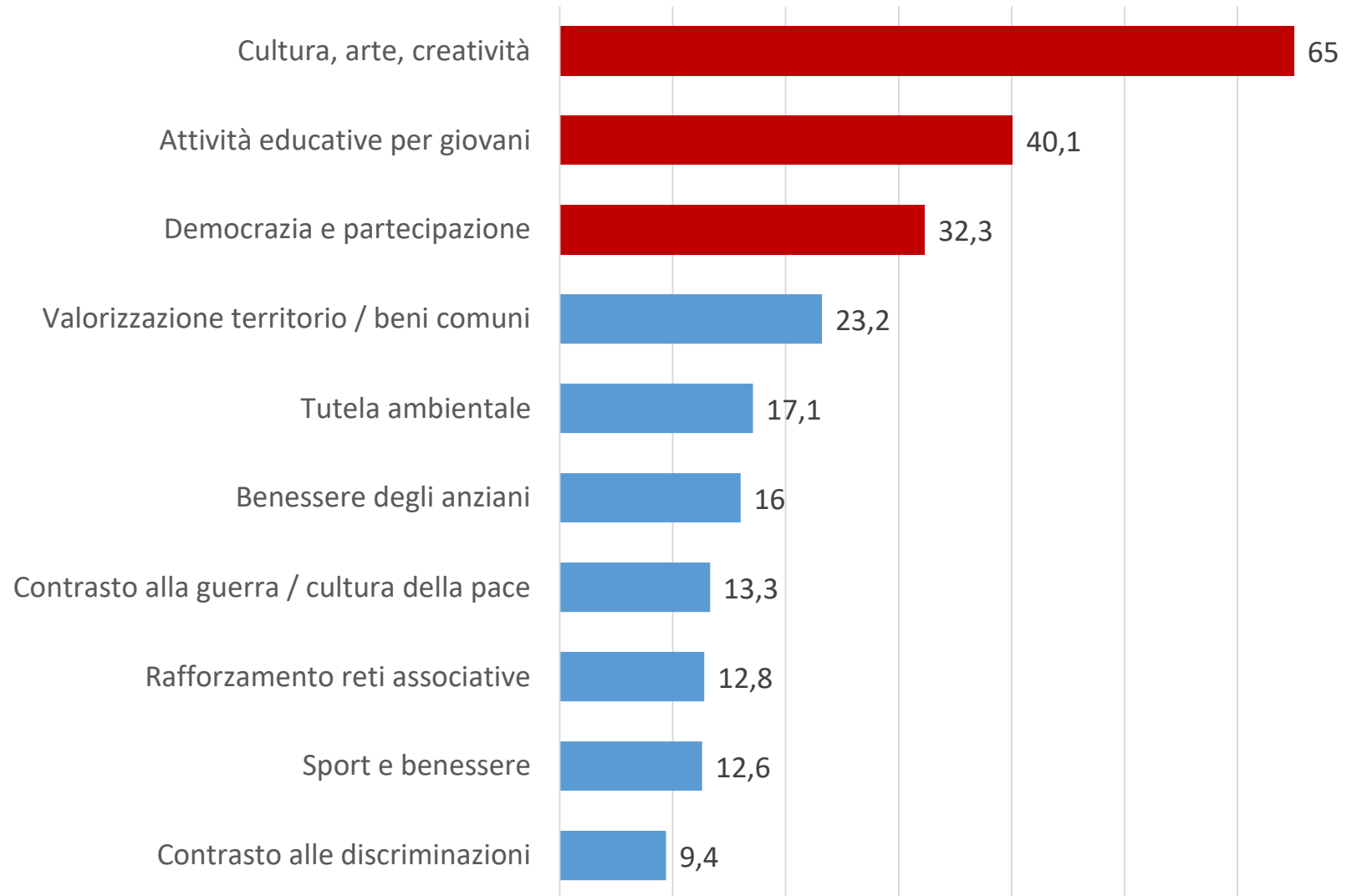
Dialogo con gli attori del territorio (Valori %)



# Prospettive di azione

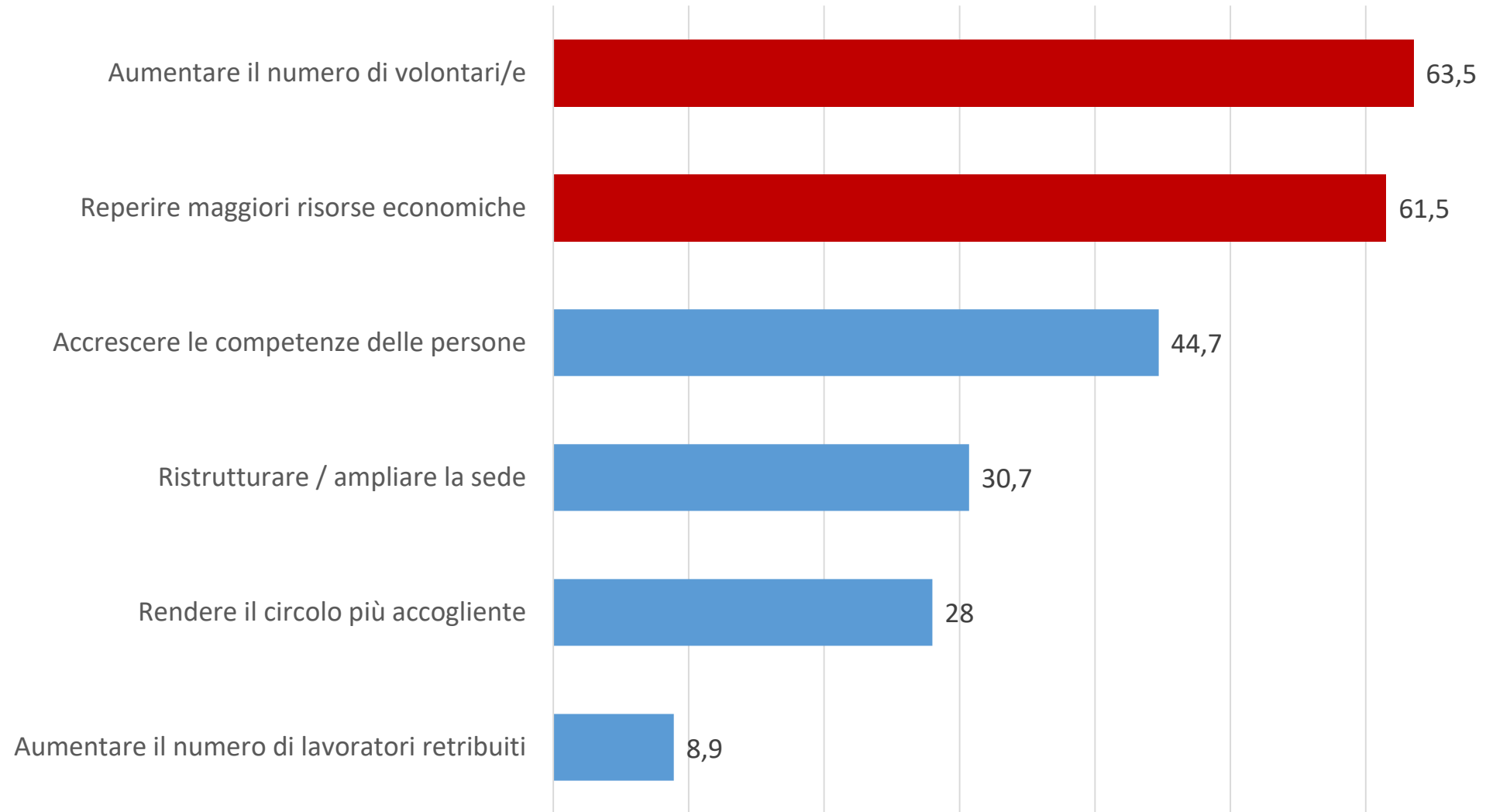
# Priorità del circolo nei prossimi 3 anni

Priorità dei circoli nei prossimi 3 anni (prime 10 priorità, Valori %)



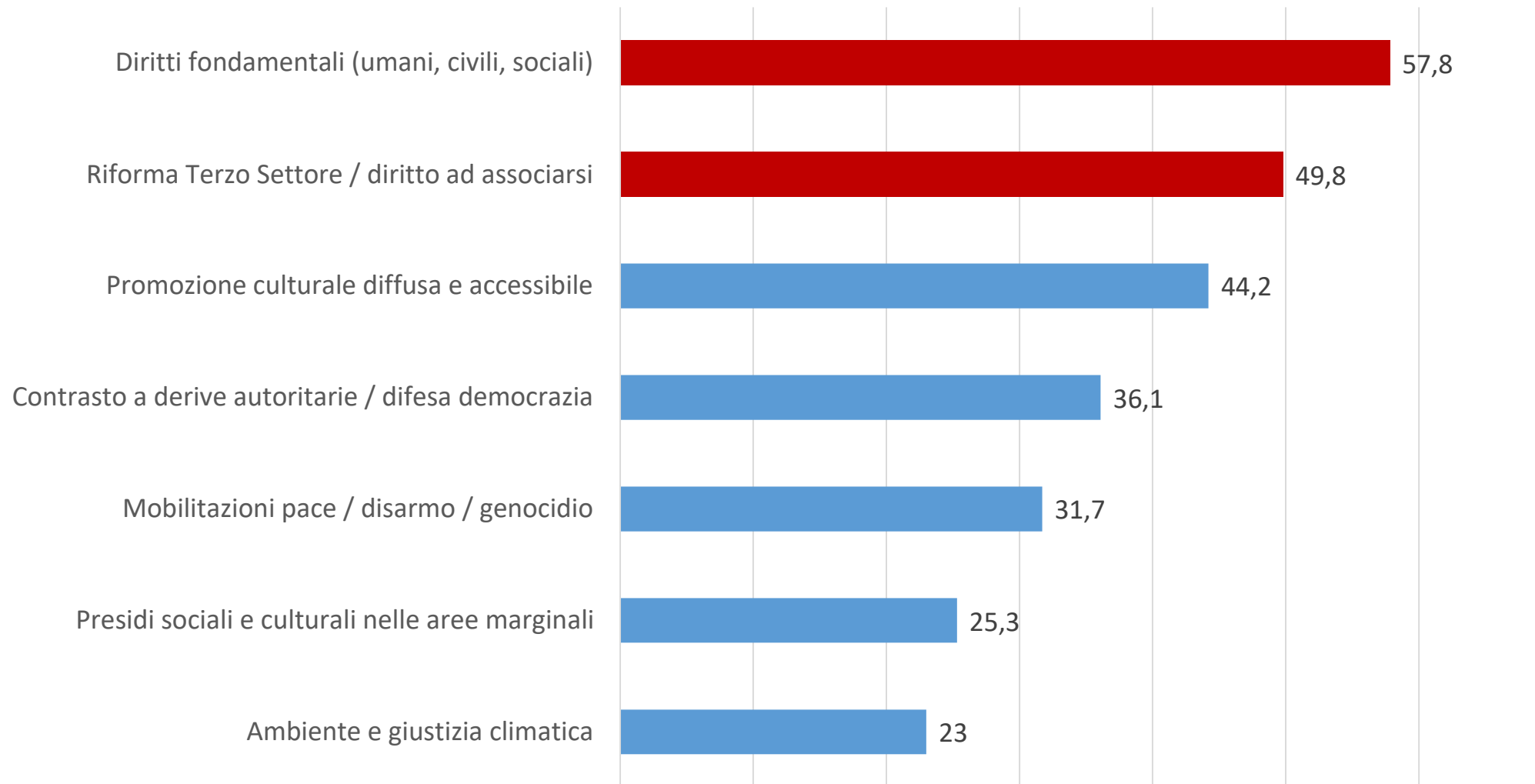
# Investimenti del circolo nei prossimi 3 anni

Investimenti per lo sviluppo del circolo nei prossimi 3 anni (% sui casi).



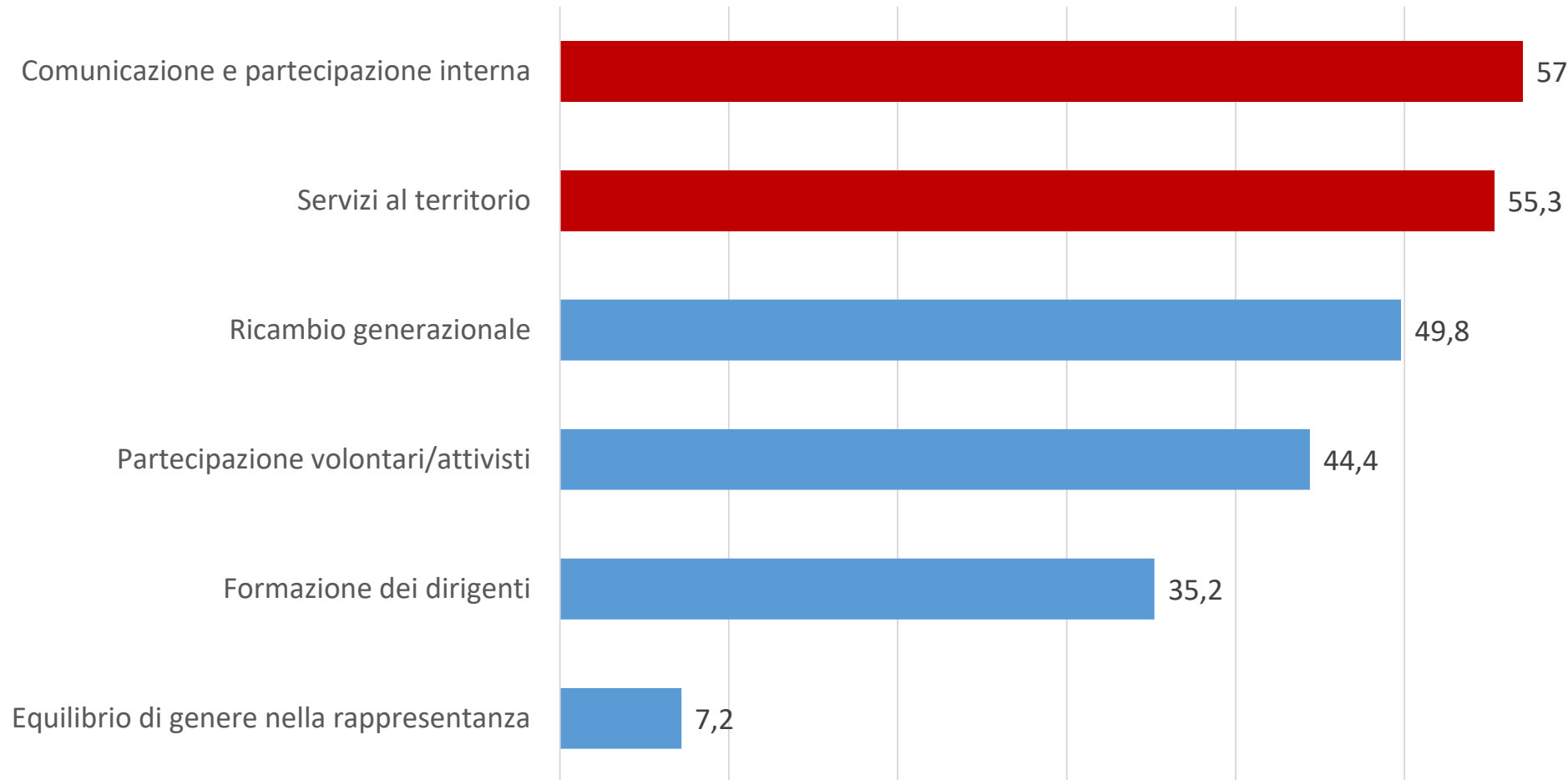
# Priorità politiche dell'ARCI nel prossimo triennio

Priorità politiche dell'ARCI nazionale nel prossimo triennio (% sui casi)



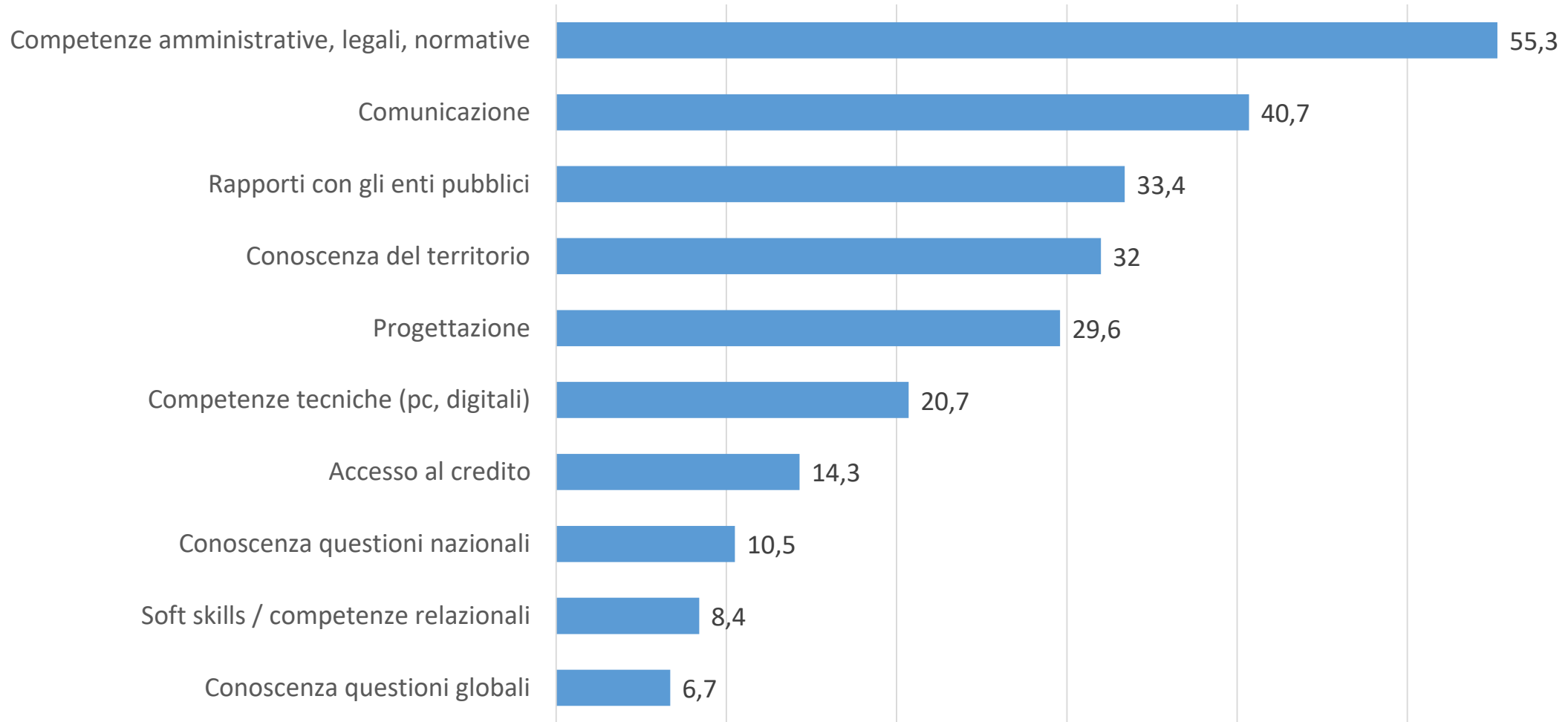
# Priorità organizzative dell'ARCI nel prossimo triennio

Priorità organizzative per l'ARCI nel prossimo triennio (% sui casi).



# Aspetti su cui rafforzare la formazione

Aspetti su cui rafforzare la formazione dei dirigenti (% sui casi)



# Aggettivi

# Gli aggettivi che descrivono l'ARCI



Primi 20 aggettivi più frequenti (Lemmizzati)

Aggettivo	Occorrenze Totali
Inclusiva	192
Solidale	86
Democratica	72
Accogliente	64
Sociale	52
Aperta	48
Culturale	48
Competente	28
Partecipativa	28
Disponibile	27
Attiva	26
Collaborativa	23
Utile	21
Libera	17
Impegnata	16
Ricreativa	16
Antifascista	15
Popolare	15

# Gli aggettivi che descrivono l'ARCI

E' importante evidenziare che, mentre questi termini dominano la parte superiore della distribuzione, quest'ultima presenta una "coda lunga" (*long tail*) di aggettivi con frequenze minime, indicando una base valoriale comune molto forte che si dirama poi in una varietà di declinazioni specifiche (essenziale, indipendente, coerente, solida, etica).

L'età funge da potente discriminatore lessicale. I rispondenti più giovani (meno di 35 anni) mostrano una predilezione per aggettivi che definiscono l'azione associativa in termini di apertura valoriale (*inclusiva, solidale, democratica*), mentre i rispondenti più anziani (più di 65 anni) mostrano una densità lessicale più elevata su termini legati alla dimensione sociale e comunitaria dell'associazione (*inclusiva, sociale, accogliente*).

# Commenti liberi

# I commenti dei circoli

## ANALISI DEI COMMENTI LIBERI: CORPUS, OBIETTIVO E APPROCCIO

- 129 commenti raccolti nella parte finale del questionario;
- Il corpus consente di accedere, in forma discorsiva, a significati, criticità e aspettative associati al ruolo dell'ARCI e all'esperienza associativa;
- L'analisi ha combinato:
  - lettura tematica del corpus;
  - esplorazione lessicometrica con TALTAC2.
- Le parole più ricorrenti rinviano a nuclei molto concreti dell'esperienza associativa: *circoli, territorio, rete, associazione, soci, gestione, lavoro, sociale, giovani, cultura, comunità, volontari, presidio, supporto*;
- Obiettivo dell'analisi è quello di ricostruire l'intreccio tra:
  - identità associativa;
  - funzione sociale dei circoli;
  - condizioni organizzative dell'azione collettiva.

# I commenti dei circoli

## LE PRINCIPALI DIMENSIONI TEMATICHE

### **Rapporto tra centro e periferia organizzativa** (*circoli, rete, livello territoriale, raccordo*)

- *“talvolta ci sentiamo un po’ soli”*
- *“più comunicazione che sproni a sentirci parte di una grande rete”*

### **Funzione sociale e culturale dei circoli** (*cultura, aggregazione, comunità, presidio sociale, giovani*)

- *“L’ARCI, per me, è prima di tutto un presidio di socialità e cultura”*
- *“un presidio politico e sociale, punto di riferimento fondamentale per la comunità”*

### **Domanda di supporto organizzativo** (*gestione, bilanci, amministrazione, responsabilità, supporto, formazione*)

- *“la parte burocratica per i piccoli circoli è pesante, anche economicamente”*
- *“il carico per una o due persone al massimo diventa così molto difficile da reggere”*

### **Questione identitaria e politico-culturale** (*valori, democrazia, antifascismo, pace, diritti, funzione pubblica*)

- *“ARCI deve fare in modo di ri-raccontarsi”*
- *“siamo un importante presidio sui territori, ma faticiamo a promuovere i valori da cui siamo nati”*



# I commenti dei circoli

## ASSI INTERPRETATIVI E LINEE DI MIGLIORAMENTO

ARCI come **infrastruttura territoriale**: l'associazione è una trama organizzativa che connette circoli, comitati e territori, riferimento comune a realtà locali molto differenziate ( da qui la richiesta di maggiore prossimità, raccordo e cooperazione orizzontale);

ARCI come **presidio di cultura e socialità**: i circoli sono rappresentati come spazi di relazione, aggregazione e costruzione di comunità, capaci di contrastare isolamento e frammentazione sociale (cultura intrecciata alla funzione sociale e alla presenza pubblica nei territori);

ARCI come **organizzazione da rafforzare**: necessità di consolidare le condizioni che rendono possibile l'azione dei circoli: supporto tecnico, sostenibilità, coordinamento e comunicazione.

### Linee di miglioramento e intervento:

- rafforzare il supporto organizzativo ai circoli;
- rendere più fitta la rete tra i circoli e il raccordo tra livelli associativi;
- sostenere la sostenibilità economica e generazionale dell'azione associativa;
- rendere più chiara la leggibilità pubblica dell'ARCI

*“Non esiste un'ARCI, esistono migliaia di modi di essere ARCI”*





Grazie

<https://www.arci.it/>

<https://www.fondazionedivittorio.it/>